

tomobilistiche che esportano in Italia, di poter continuare a vendere sul mercato italiano la propria produzione automobilistica costruita secondo le norme « Euro 2 », fino ad un ammontare massimo del 10 per cento della quantità di autovetture di ciascun modello prodotte vendute nel corso del 2000 —:

per quale motivo sia stata concessa questa deroga;

se questa deroga sia stata avallata dall'Unione europea;

se e quali controlli siano stati disposti e, in caso positivo, con quale risultato in ordine all'effettivo rispetto da parte della Fiat del limite del 10 per cento, di cui sopra stabilito dalla deroga. (4-33954)

BONATO e FRIGATO. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, datato 16 novembre 2000, è stata accordata all'ENI spa, « per la durata di anni venti, a decorrere dalla data del 26 gennaio 1996, la concessione di coltivazioni di idrocarburi liquidi e gassosi contraddistinta dalla sigla A.C.33.AG, ubicata nel mare Adriatico nell'ambito della zona A » (articolo 1);

la nuova concessione sta suscitando allarme e preoccupazione tra le popolazioni e le amministrazioni locali, che vivono in una zona già fortemente compromessa dai fenomeni di subsidenza prodotti dall'estrazione di idrocarburi fin dagli anni cinquanta;

la concessione potrebbe vanificare l'esistenza e l'equilibrio ecologico del Parco interregionale del Delta del Po, che il Governo ha istituito, essendo proprio a ridosso della zona di coltivazione di idrocarburi —:

quali siano gli studi sull'impatto ambientale che la nuova zona di coltivazione di idrocarburi avrebbe sul territorio;

se non ritengano opportuno revocare la concessione affinché venga salvaguardato un territorio già profondamente ferito dalle coltivazioni di idrocarburi. (4-33958)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

STANISCI, FAGGIANO, ROTUNDO e RUZZANTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

così come previsto dal riordino del Ministero della difesa alcuni organi del distretto militare di Lecce (consiglio di leva, ufficio leva e gruppo selettori) entro il 2001 saranno soppressi e tali funzioni verrebbero assorbite dal distretto militare di Bari;

il previsto trasferimento da Lecce a Bari comporterebbe maggiori costi, oltre che disagi, per i giovani e le famiglie di Brindisi essendo tale provincia più vicina a Lecce;

con l'istituzione del servizio militare professionale nel giro di 5 anni viene sospeso il servizio di leva —:

quali provvedimenti intenda adottare affinché alla luce del provvedimento di sospensione del servizio di leva gli organi già citati continuino a svolgere le proprie funzioni da qui al 2005, per evitare inutili e costosi spostamenti di personale militare e civile da Lecce a Brindisi. (5-08800)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

esistono distorsioni nell'applicazione del codice di procedura penale e nella pratica giudiziaria;